

# AL COCCIA Grande ritorno per il festival che ha ospitato Michael Stuckey

## Energia universale, il Gospel a Novara

### In scena anche il coro di casa Brotherhood con Paolo Viana e Sonia Turcato

Alleluia. Michael Stuckey invita tutti ad alzarsi dalle poltrone rosa per rendere omaggio al Signore, nella penombra sonora di una tastiera che mantiene un accordo, probabilmente una triade divina, le mani del pubblico si alzano, alcune come a dire "Presente!", mentre altre sono impegnate a battere il tempo. È un delirio di anche, bacini che ondeggiano sinuosi ma castigati. Sono sorrisi. È Amore Universale. Solo qualche vecchio cinico ed ateo può resistere a cotanta baldanza emotiva. Che bella la gente del Gospel, l'avevamo già incontrata alcuni anni or sono, in una delle prime edizioni del festival dedicato a questo genere musicale. Allora furono tuniche fosforescenti, di bianco e d'azzurro, e ci fu la stessa benedetta energia che abbiamo ritrovato al Coccia. Alleluia. Il presentatore Marco Ottavio Graziano ci introduce con garbo: ricorda che siamo alla quattordicesima edizione del Novara Gospel Festival e che le anime

che sottintendono all'organizzazione sono quelle di Paolo Viana e Sonia Turcato, fin dal battesimo. Il loro coro si chiama Brotherhood e vince premi importanti. Ci dice anche che sono novaresi ma il festival è internazionale. Michael Stuckey, da Cincinnati, Ohio, è l'ospite d'onore, una gospel-star che fa dischi e li vende. Predica bene e razzola altrettanto, musicalmente parlando. Colin Vassell arriva da Londra, anche per una master class di tecnica vocale e corale per i ragazzi del laboratorio: oltre ad essere un grande artista, essere un maestro è il suo mestiere. Myron Butler è un solista affermato, stella luminosa del cielo gospel contemporaneo, direttamente dalla Florida. A tutto aggiungerete la band dal vivo e due nobili cause, la sensibilità verso i progetti di Casa Alessia e Banco Alimentare. Alleluia. Adesso che la serata è inquadrata non resta che lasciarsi trascinare per due ore e mezza filate dentro alla musica. Rompe il



**SUL PALCO** Grandi protagonisti Michael Stuckey, i novaresi Brotherhood e Colin Vassell (foto di Paolo Migliavacca)

silenzio proprio Michael, un fratello ormai: è un predicatore che ha la convinzione nel cuore e la trasmette, chiama la gente a seguirlo, alleluia, il popolo di Michael, il popolo di Dio. Ci annuncia che un miracolo arriverà nei prossimi minuti e che



nel fiume che scorre troveremo la felicità, l'amore che cerchiamo. Sei un fratello Michael. Alleluia. Non a caso il suo ultimo album si intitola "Heaven's Gate", la porta del Paradiso. Il vecchio cinico ed ateo può anche non credergli ma di sicuro

deve riconoscergli una cosa divina: la voce. Se non si trattasse di Michael diremmo che ha fatto un patto col diavolo. Gode di un'estensione pari al grattacielo Pirelli, ma più di tutto, abbiate fede, usa i timbri vocali con una maestria angelica: il

filato, piano; l'urlo, aggraziato; la tessitura sopracuta; il melisma fiorito. E si divora il palcoscenico. Poi sale alla ribalta il coro Brotherhood e la serata sterza, parte uno scambio di inviti a salire sul palco con gli ospiti in sala. Energia Universale. Il gospel è uno stile musicale che sfrutta il dialogo tra solista e coro, dove il primo propone una breve frase canora e i coristi rispondono. Poi ci sono degli assoli vocali fenomenali, su frasi ripetute o semplici cambi di armonia, dei tappeti. Qui è tutto molto moderno, fresco, ritmico. Ritorna Michael per il finale e chiama un fratello seduto in platea, esortandolo a una sorta di benedizione collettiva, con tanto di sottofondo alla Franco Bracardi. Sulle note di Oh happy Day il rito si conclude, in un'orgia di mani al cielo. A cosa abbiamo assistito? A uno spettacolo, a una celebrazione? No fratelli, coinvolgimento, allo stato puro. Alleluia.

• Diego Ragazzo

**ARTISTI INTERNAZIONALI** Sul palco anche il NGF Workshop Choir diretto da Colin Vassell

## Con Myron Butler fusione perfetta tra performer e pubblico

Sabato 13 ottobre il Teatro Coccia ha ospitato la seconda serata del Novara Gospel Festival. Un programma ricco ed artisti di fama internazionale sono la cifra, da quattordici anni a questa parte, della manifestazione. La direzione artistica curata Paolo Viana e Sonia Turcato garantisce una qualità e un coordinamento eccellenti. La prima parte della serata, introdotta da Marco Ottavio Graziano che ricorda la collaborazione con il Banco Alimentare del Piemonte (parte dei ricavati della vendita del CD di Butler saranno devoluti al Banco) è dedicata al NGF Workshop Choir diretto dal formidabile Colin Vassell. Le lezioni del workshop, che ha raccolto un folto numero di partecipanti, sono iniziate in primavera a Cerano; questa sera è il momento della "prova". Colin

Vassell, forte del suo carisma e della sua vocalità dalle tinte ambrate sempre pronta a raggiungere, tra agilità spericolate, note di testa cristalline, dirige il coro, anima e sprona i coristi e coinvolge il pubblico novarese. I brani scelti attingono al repertorio Gospel tradizionale letti però con una sensibilità contemporanea mai scontata. Ottimi i coristi nelle loro sgarzanti t-shirt che si sono lasciati guidare dal maestro e che hanno saputo interpretare e calarsi nel mondo black con intensità. Ai brani d'insieme si alternano pezzi dove vengono coinvolti alcuni partecipanti al workshop che si esibiscono come solisti: una vera scoperta queste voci che non sembrano affatto appartenere a dilettanti. Un meritato successo che è segno della professionalità di tutti i componenti del progetto. Il



**SECONDA SERATA** A brillare sul palco Myron Butler (foto di Paolo Migliavacca)

main event della serata è dedicato al poliedrico Myron Butler: cantante, compositore, produttore e show man impareggiabile. Butler si affaccia sul palco e subito scalda il pubblico

con il ritmo incalzante e la voce che, come un martello d'argento, sembra battere sul petto del pubblico rendendo la performance un momento di fusione perfetta tra performer e pub-

blico. Butler ritorna a Novara con l'entusiasmo che tutti hanno nella memoria (era stato ospite nel 2010 e 2013). Ricordiamo i numerosi premi collezionati dal cantante texano tra gli Stellar e i Grammy; il suo ultimo album On Purpose ha ottenuto due Stellar Awards. Sul palco Butler è affiancato da due coristi gemelli e dalla moglie, una corona preziosa alla serata. L'eccellente band del festival accompagna la serata seguendo in modo mirabile le acrobazie di Butler e i cambi di programma. Il ritmo incalzante dei pezzi ipnotizza il pubblico e permette a Butler di dialogare con la voce, con il corpo e con l'anima, come ricorda il cantante. Una sorpresa il coinvolgimento del Brotherhood Gospel Choir e di Colin Vassell nel finale della serata. I brani scelti sono un susseguirsi ver-

tiginoso di ritmo e musica che ci ricordano come la tradizione Gospel, nata con l'abolizione della schiavitù, avvenuta nel 1865, abbia varcato i confini delle piantagioni ed incontrato le tradizioni musicali di origine europea. Da questa fusione nasce un nuovo genere musicale. I brani erano ispirati dalla Bibbia e dal Vangelo e furono chiamati appunto "canzoni del Vangelo": Gospel. Da questo momento la diffusione del genere è inarrestabile tanto da "contaminare" anche altri generi. Ben si legge questa "contaminazione" nella performance di Butler: note Soul Music e Blues si alternano rendendo il tema gospel sempre nuovo e attuale. Un vero successo che speriamo continui ad essere presente nel panorama dell'offerta musicale novarese.

• Francesco Gonzales